SCRIVENTE: LICINI
DATA: 31 / 05
ID: 385Lic

Signor Giacomo

Appena ritornato a Torino, (standomi a cuore la faccenda dell'organo della Consolata che non vada in altre mani che nelle sue) pregai il Conte Dattili con cui io sono in strettissima relazione a volersi recare dal Padre Clodoveo sul quale ha molta influenza per ottenere che la scelta cadesse su di loro. Infatti egli vi andò subito, e mi disse che il Padre era benissimo disposto a loro favore, ma che non era padrone di fare la scelta a suo piacimento, perché questo dipende dal¹ Signor Conte Cibrario. Io non indugiai un momento, mi cercai subito una raccomandazione anche per Cibrario, ed ebbi delle buone speranze. Però seppi che un certo Bianchi di Novi ha presentato un progetto grandioso, e che si dice allievo del fu suo fratello Carlo, e perciò è molto in considerazione avanti la commissione, di più, ha una // immensità di forti raccomandazioni.

Io però ho tutta la fiducia che la scelta venga fatta in loro favore.

Per ora la saluto unitamente alla Signora Catterini e tutta la famiglia, e se posso servirla in qualche cosa mi scriva subito. Mi dico di lei

Aff Licini

Torino ultimo Maggio alle due dopo la mezza notte

[*Pagina 2 verso*]
[*numeri e calcoli*]²

¹ *Lo* cancellato. *Dallo* corretto in *dal*.

² Da diversa mano.